

Un altro piccolo paziente per ore in attesa di un intervento tra le due città: appello per la cardiocirurgia pediatrica

«Così i bambini non si curano»

I due supermedici del Meyer e di Massa: serve un centro unico. La Regione nicchia

L'ennesimo caso: un bambino in attesa di intervento fuori dalla sala operatoria all'Ospedale del Cuore di Massa (Opa) per oltre due ore aspettando un accordo tra il Meyer e l'Opa per consentire agli specialisti dei due ospedali di operarlo insieme. Così il cardiocirurgo pediatrico Bruno Murzi di Massa e il massimo esperto in Italia di problemi delle vie respiratorie Lorenzo Mirabile, hanno deciso di dire basta. Con una lettera all'assessore regionale alla Sanità Luigi Marroni e ai dirigenti dei due ospedali: chiedono un'unica sede per l'attività di cardiocirurgia pediatrica (che rimane a Massa) e per l'eccellenza del Meyer nella cura delle patologie respiratorie. In nome della sicurezza.

a pagina 2

I primari dell'ospedale di Massa e del Meyer: subito il centro unico per la cardiocirurgia pediatrica
La replica: lo faremo ma l'assetto non cambia. Per le emergenze le equipe si spostano in elicottero

«Troppi rischi per i bimbi, basta» Ultimatum dei medici alla Regione



**Un piccolo ha atteso
due ore prima
dell'intervento
È incomprensibile**

È successo un'altra volta. Un bambino in attesa di intervento è rimasto per più di due ore fuori dalla sala operatoria all'Ospedale del Cuore di Massa (Opa). Due ore lunghissime, per un bambino che richiedeva un intervento tempestivo, ma si doveva trovare un accordo tra il Meyer e l'Opa per consentire agli specialisti dei due ospedali di operare insieme il bambino. Un altro caso che mette in luce quanto l'attuale organizzazione della cardiocirurgia pediatrica non regga. E questa volta,



**Dobbiamo lavorare
insieme e in serenità
Solo così possiamo
andare avanti**

sono i protagonisti eccellenti dei due staff — il cardiocirurgo pediatrico Bruno Murzi di Massa e il massimo esperto in Italia di problemi delle vie respiratorie Lorenzo Mirabile — a dire basta.

Lo fanno dopo mesi di polemiche. E con una lettera all'assessore Luigi Marroni e ai dirigenti di Meyer e Opa: chiedono di riunificare in un'unica sede l'attività di cardiocirurgia pediatrica (che rimane a Massa) e l'eccellenza del Meyer nella cura delle patologie respiratorie,

«perché solo in quella maniera si potrà arrivare alla creazione di un Centro importante, sicuro ed efficace, capace di rispondere alle esigenze nazionali e

nello stesso tempo attirare anche pazienti dall'estero». Niente più trasferimenti in elicottero di pazienti e di medici, insomma. I due dottori si sforzano di capire le «necessità politiche e sociali della gestione di un territorio ampio come quello regionale» di come queste necessità — la volontà della Regione di mantenere separate due specialità, la cardiocirurgia a Massa e l'endoscopia respiratoria al Meyer — si possano scontrare con quelle sanitarie ma «tutto ci diventa incomprensibile di fronte ad episodi come quello di stamani (ieri, ndr)». Per i due dottori l'unica strada praticabile è che «la cura tracheale che richiede chirurgia o stand by chirurgico debba essere svolta a Massa, non solo su pazienti urgenti o non trasferibili, ma anche su pazienti programmati. L'incertezza rispetto agli atti ufficiali portano a una confusione che non può essere scaricata sulle spalle degli operatori», scrivono Mirabile e Murzi. La soluzione: farli lavorare insieme. Anche a Massa, come aveva previsto la Regione a settembre, con un investimento di oltre dieci milioni di euro. Poi la sollevazione dei medici del Meyer, la paura di perdere Mirabile, il miglior chirurgo in Italia nella sua specialità, ha scambussolato o perlomeno rallentato tutto.

Però ora Murzi e Mirabile chiedono una scelta definitiva e chiara «dopo anni di lavoro svolto in condizioni di difficoltà organizzative». Chiedono che venga realizzato quanto era previsto: «La creazione di un

centro regionale pediatrico di eccellenza per il trattamento delle patologie congenite ed acquisite dell'albero tracheo bronchiale e della laringe». E motivano la loro richiesta con i dati e un ultimatum: per la sola attività chirurgica più di 120 bambini operati, il 75% proviene da fuori regione e dall'estero. Solo con una sede unica «la nostra attività in questo settore merita di essere continuata».

Dalla Regione assicurano che il Centro nascerà entro Natale: «Ci sono stati dei ritardi dovuti al cambio di direzione al Meyer, ma prima possibile sarà riaperto il tavolo per mettere a punto la funzionalità del centro — assicura Valtere Giovannini, direttore generale del dipartimento dell'assessorato alla sanità — Ma l'assetto generale non cambia, la politica regionale lo ha già definito: la cardiocirurgia resta a Massa e la chirurgia endoscopica al Meyer. Punto».

In pratica i casi cardiorespiratori più complessi, quelli che cioè possono comportare complicazioni respiratorie o cardiache che necessitano degli interventi immediati dell'equipe di Murzi o di Mirabile, verranno fatti all'Opa. Per il resto non cambia nulla, comprese le situazioni di emergenza: «Con il centro questa casistica si ridurrà — assicura Giovannini — Ma comunque abbiamo sempre la possibilità di muoverci in tempi rapidi, attraverso gli elicotteri che in meno di mezz'ora consentono all'equipe di spostarsi da un ospedale all'altro».

**Lisa Baracchi
Gaetano Cervone**



Bruno Murzi
cardiочirurgo
pediatrico
all'ospedale
del cuore
di Massa



Valtere Giovannini,
direttore del
dipartimento
salute
della Regione
Toscana

Divisi

● **Al Meyer**
A Firenze
l'equipe del
dottor Lorenzo
Mirabile,
specializzata in
endoscopia
respiratoria

● **All'Opa**
A Massa
l'equipe del
dottor Bruno
Murzi,
specializzata
nella
cardiочirurgia



I simboli
dell'ospedale
del cuore
di Massa
e del Meyer